

A Los Angeles il telefilm si gira negli studi Paramount. Parla l'autore Ian Brennan “Il miracolo Glee? Nato dai social network”

Il set

LOS ANGELES — Benvenuti nell'unico club in cui gli ultimi sono i primi, in una scuola che non discrimina gli “sfigati” ma li accoglie. Il regno di *Glee*, serie cult in onda su Foxlife, è racchiuso in cinque studi della Paramount. E' qui che prendono vita le avventure degli studenti impegnati nel Glee club, dove si studia canto ballo e musica. Fenomeno di costume (la puntata in onda dopo il Superbowl in America è stata seguita da 27

milioni di spettatori), «la serie» come spiega uno degli ideatori, Ian Brennan «sovverte l'idea che nella vita ci sia spazio solo per i vincenti, in questo *Glee* ha segnato una svolta: vincono i perdenti». Brennan, 33 anni, racconta come il successo sia esploso in pochi mesi. «Mi era venuta in mente l'idea di una serie sulla scuola e ne ho parlato con Ryan Murphy, un genio. Abbiamo preparato un episodio, in tre mesi ci siamo accorti che enorme

attesa si fosse creata grazie ai social network. E' stato un miracolo». Jane Lynch, premiata con l'Emmy e il Golden Globe, è la strepitosa cattiva, la professoressa Sue Sylvester. «E' una caricatura, ma tanti professori mi fermano: “Mi piacerebbe dire quello che dici tu ai tuoi studenti, noi non possiamo”». Appuntamento top giovedì con il ritorno della professoressa Gwyneth Paltrow. (s.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROFESSORI
 Jane Lynch e
 Matt Morrison

